



Handwritten initials and signatures at the top right of the page.

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2670 del 16/03/2018

Piano	<p>ID_VIP: 3242</p> <p>Razionalizzazione Rete Elettrica 220 kV in Comune di Terni, traslazione area Pietrafitta - Villavalle (loc. Borgo Rivo, Campitello e Fontana di Polo) sul tracciato della cessata Villavalle - San Dalmazzo e relativi raccordi</p> <p><i>Verifica di Assoggettabilità alla VIA</i></p>
Proponente	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

Extensive handwritten notes and signatures covering the bottom half of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. 32636/DVA del 30/12/2015, acquisita al prot. n. 20/CTVA del 11/01/2016, con la quale la Direzione Generale per le Autorizzazioni e le Valutazioni Ambientali di questo Ministero (di seguito "DVA"), ha comunicato la procedibilità dell'istanza di *verifica di assoggettabilità alla VIA* (ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) della proposta di progetto denominato **"Razionalizzazione Rete Elettrica 220 kV in Comune di Terni, traslazione area Pietrafitta - Villavalle (loc. Borgo Rivo, Campitello e Fontana di Polo) sul tracciato della cessata Villavalle - San Dalmazzo e relativi raccordi"** (identificato con il codice "ID_VIP 3242"), presentato dalla Società **"Terna Rete Italia S.p.A."** (di seguito "Proponente").

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*.

VISTA la nota prot. n. 145/CTVA del 19/01/2016, con la quale il Presidente della CTVA ha comunicato i procedimenti assegnati nel corso della riunione del CdC n. 1 del 14/01/2016, tra i quali figura l'istruttoria in questione, successivamente modificato con la nota prot. n. 171/CTVA del 15/01/2018.

VISTA la documentazione tecnica allegata alla nota prot. n. 32636/DVA del 30/12/2015, acquisita al prot. n. 20/CTVA del 11/01/2016, comprendente:

- Elaborati di Progetto
- Studio Preliminare Ambientale.

VISTA la nota prot. n. 12062/DVA del 04/05/2016, con la quale la DVA ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni formulata da questa Commissione (giusta nota prot. n. 1480/CTVA del 26/04/2016).

VISTA la nota prot. n. 15776/DVA del 14/06/2016, acquisita al prot. n. 2158/CTVA del 14/06/2016, con la quale la DVA ha concesso al proponente una sospensione del procedimento di 45 giorni, al fine di poter effettuare gli approfondimenti tecnici richiesti (nota prot. n. TRISPACS/P20160000486 del 08/06/2016).

VISTA la nota prot. n. 23331/DVA del 22/09/2016, acquisita al prot. n. 3243/CTVA del 26/09/2016, con la quale la DVA ha trasmesso la documentazione integrativa inviata dal proponente (giusta nota prot. n. TRISPACS/P20160000831 del 15/09/2016), richiesta con la nota prot. n. 12062/DVA del 04/05/2016.

VISTA la nota prot. n. 28581/DVA del 24/11/2016, acquisita al prot. n. 3960/CTVA del 25/11/2016, con la quale la DVA ha comunicato la necessità di provvedere a dare avviso al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione integrativa trasmessa con la nota sopra citata, così come richiesto da questa Commissione con la nota prot. n. 3689/CTVA del 28/10/2016. Tale attività è stata sollecitata dalla DVA con la nota prot. n. 2042/DVA del 31/01/2017.

VISTA la nota prot. n. 10657/DVA del 08/05/2017, acquisita al prot. n. 1384/CTVA del 09/05/2017, con la quale la DVA ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avvio al pubblico sul sito web di questo Ministero, inviato dal proponente (giusta nota prot. n. TRISPACS/P20160000831 del 15/09/2016, acquisita al prot. n. 23186/DVA del 21/09/2016).

VISTA la nota prot. n. 28782/DVA del 12/12/2017, acquisita al prot. n. 4216/CTVA del 12/12/2017, con la quale la DVA ha trasmesso la ulteriore documentazione integrativa (VINCA) inviata dal proponente (giusta nota prot. n. TRISPACS/P20170001062 del 16/11/2017, acquisita al prot. n. 27798/DVA del 29/11/2017) ed ha chiesto al proponente di trasmettere un nuovo avviso da pubblicare sul portale di questo Ministero (ex art. 20, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

VISTA la nota prot. n. 1994/DVA del 29/01/2018, acquisita al prot. n. 389/CTVA del 29/01/2018, con la quale la DVA ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avvio al pubblico sul sito web di questo Ministero, inviato dal proponente (giusta nota prot. n. TRISPACS/P20170000059 del 24/01/2018, acquisita al prot. n. 1745/DVA del 25/01/2018).

VISTO l'avviso di pubblicazione del Proponente, pubblicato sul sito del MATTM in data 24/12/2015, relativo alla documentazione tecnica acquisita in data 30/12/2015, nel quale viene indicato il termine di 45 giorni per la consultazione pubblica (ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

VISTO l'avviso di pubblicazione del Proponente, pubblicato sul sito del MATTM in data 27/03/2017, relativo alla documentazione integrativa acquisita in data 26/09/2016, nel quale viene indicato il termine di 45 giorni per la consultazione pubblica (ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

VISTO l'avviso di pubblicazione del Proponente, pubblicato sul sito del MATTM in data 25/01/2018, relativo alla ulteriore documentazione integrativa (VINCA) acquisita in data 12/12/2017, nel quale viene indicato il termine di 45 giorni per la consultazione pubblica (ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

VISTA la nota prot. Rif. UPRI/AUT/EL-314, acquisita al prot. n. 12319/DVA del 06/05/2016, con la quale il Servizio valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale della Regione Umbria ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 3366 del 29/04/2016 concernente l'intervento in questione, dal quale si evince che l'intervento non sia da assoggettare alla procedura di VIA, nel rispetto di prescrizioni e raccomandazioni.

VISTE le osservazioni del pubblico, pervenute durante il periodo di consultazione sopra citato:

N.	Titolo	Codice elaborato	Data
1	Osservazione Sig. Bernardo Imerigo (Comitato No elettrosmog)	DVA-2016-0022341	12/09/2016
2	Osservazione Sig. Bernardo Imerigo (Comitato No elettrosmog)	DVA-2017-0001507	25/01/2017

CONSIDERATO che con le Osservazioni sopra:

- si evidenziano le preoccupazioni degli abitanti dei quartieri Borgo Rivo, Campitello, Fontana di Polo a Terni per la presenza di un elettrodotto da 220KV (Pietrafitta -Villavalle), che li espone a forti campi magnetici (la forte espansione urbanistica ha ormai inglobato l'elettrodotto, il quale risulta prossimo ad un asilo nido, abitazioni, parco giochi, negozi, supermercati);
- si specifica che il Comitato è stato costituito per sollecitare l'applicazione del protocollo d'intesa tra il Comune di Terni e la Soc. Terna, il quale prevede lo smantellamento di un tronco di linea da 220 KV passante per il quartiere di Borgo Rivo a Terni;
- si auspica una rapida e positiva conclusione dell'iter autorizzativo.

CONSIDERATO che non sono pervenute controdeduzioni alle osservazioni da parte del proponente.

CONSIDERATO E VALUTATO gli esiti della *riunione*:

- riunione del 18/02/2016, convocata con la nota prot. n. 536/CTVA del 16/02/2016;

CONSIDERATO che

L'elettrodotto 220 kV Villavalle - Pietrafitta, che congiunge la Stazione Elettrica di Villavalle (Località Papigno - Comune di Terni) alla Centrale di Pietrafitta - Comune di Piegara (PG), fa parte della rete di trasmissione nazionale e costituisce elemento irrinunciabile ed insostituibile per lo sviluppo socio-economico della Regione Umbria in generale e del ternano in particolare. Negli ultimi decenni, tuttavia, il territorio è stato oggetto di un ingente sviluppo urbanistico, in particolare a Nord-Ovest della città di Terni, in corrispondenza di due zone denominate rispettivamente località Gabelletta e Borgo Rivo, dove centinaia di unità immobiliari di civile abitazione sono state costruite a ridosso della linea elettrica.

Oltre al passaggio delle linee 220 kV "Villavalle - Pietrafitta", il territorio è interessato dall'attraversamento di un'ulteriore linea elettrica a 220 kV denominata Villavalle - S. Dalmazio, autorizzata con Decreto del Ministero Lavori Pubblici n. 407 del 23.02.1954, che risulta disattiva e già per lunghi tratti demolita; il tratto non ancora demolito attraversa un'area poco sviluppata dal punto di vista urbanistico. Al fine di favorire la razionalizzazione della rete elettrica a 220 kV nella zona di Borgo Rivo, pertanto, si è pensato di impiegare per la costituzione della nuova variante, parte di tracciato non ancora demolita della linea elettrica 220 kV Villavalle - S. Dalmazio, al fine di mitigare e/o ridurre gli impatti derivanti dall'esercizio della linea attualmente attiva nelle zone a maggiore intensità abitativa; ne consegue una riduzione dell'impatto paesistico e ambientale e una forte diminuzione dell'esposizione della popolazione residente ai campi elettromagnetici generati.

CONSIDERATO che la realizzazione della variante permetterà la demolizione di circa 10,85 km di elettrodotti 220 kV e insisterà su un tracciato già esistente sul territorio, senza ulteriore impiego di suolo, con una riduzione consistente degli impatti connessi alla presenza dell'elettrodotto e una riduzione del tracciato dell'elettrodotto stesso.

CONSIDERATO che la nuova linea per quasi tutta la lunghezza della variante segue il tracciato della linea 220 kV Villavalle - S. Dalmazio, dal sostegno n. 21 al sostegno n. 34. Verranno inoltre realizzati due brevi raccordi di circa 1,2 km per raccordare il nuovo tracciato al vecchio, in particolare, dal sostegno n. 34 della linea Villavalle - S. Dalmazio verrà realizzato un nuovo sostegno (n. 35) che si raccorderà al sostegno n. 44 della linea Villavalle - Pietrafitta per una lunghezza complessiva di 730 m; allo stesso modo, il tracciato in variante verrà raccordato alla linea Villavalle - Pietrafitta dal sostegno n. 21 (nuovo tracciato) al n. 20 (vecchio tracciato).

CONSIDERATO che l'intervento, nella sua globalità, prevede la costruzione della nuova Linea AT da 220 kV nel tratto Villavalle - S. Dalmazio, già presente sul territorio ed in parte demolita, con talune varianti migliorative di tracciato, dal sostegno n. 21 al sostegno n. 34. Tale linea verrà inoltre raccordata alla linea elettrica 220 kV Villavalle - Pietrafitta tramite la realizzazione di due raccordi della lunghezza complessiva di circa 1,2 km. Il tracciato in variante, della lunghezza di circa 5,6 km, andrà a sostituire un'aliquota del tracciato attuale della linea Villavalle - Pietrafitta, dal sostegno n. 22 al sostegno n. 43, della lunghezza complessiva di circa 6,3 km, che verrà demolita in seguito alla realizzazione dell'intervento. Verranno inoltre demoliti circa 8,95 km della linea 220 kV Villavalle - D. Dalmazio, attualmente dismessi, che non verranno reimpiegati nella costituzione del tracciato in variante.

CONSIDERATO che l'opera è inserita come opera compensativa nel Protocollo di intesa 61829/02 tra TERNA S.p.A., il comune di Terni, con l'intervento del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, per il completamento dei raccordi a 380 kV alla stazione elettrica di Villavalle (TR). Con il protocollo di intesa, la società TERNA S.p.A. si impegna ad adempiere alle richieste avanzate dal comune di Terni, in particolare per quanto attiene alla razionalizzazione della rete elettrica insistente sul territorio ternano, comportante lo smantellamento del tronco di linea a 220 kV nella zona di Borgo Rivo, risultante superflua a seguito della ottimizzazione del tracciato della linea a 220 kV Villavalle - Arezzo.

CONSIDERATO che il proponente afferma che il tracciato dell'elettrodotto 220 kV in singola terna "Villavalle - Pietrafitta" è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;

- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento sia di aree urbanizzate, favorendo aree agricole a bassa densità abitativa;
- minimizzare l'esposizione a Campi Elettro-Magnetici, mantenendo la maggior distanza possibile dalle abitazioni per mantenere il limite massimo di esposizione ben al di sotto dei limiti imposti dalla normativa italiana;
- minimizzare l'impatto con aree a tutela ambientale e naturalistica realizzata;
- pianificare l'inserimento del nuovo elettrodotto tenendo conto delle richieste pervenute dalle amministrazioni locali nell'ambito delle attività di concertazione.

CONSIDERATO che in merito al Quadro di Riferimento Programmatico sono stati analizzati gli strumenti di programmazione e alla legislazione di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, verificando la coerenza degli interventi proposti rispetto alle norme, alle prescrizioni ed agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione e di pianificazione esaminati.

CONSIDERATO che il proponente ha descritto il regime vincolistico e le interferenze indotte dai lavori in progetto ed in particolare :

- Fiumi torrenti corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche con fascia di rispetto di 150 m (D.L.vo 42/04) VINCOLO NON PRESENTE. L'area è attraversata da un reticolo idrografico secondario di fossi più o meno incisi su substrati prevalentemente carbonatici.
- Montagne > 1200 m s.l.m. (D.L.vo 42/04) VINCOLO NON PRESENTE. Il tracciato in progetto si svilupperà entro un'altitudine compresa tra i 255 e i 267 m s.l.m. circa e dunque non interferente con tale vincolo. 3
- Parchi Riserve Nazionali o Regionali e territori di protezione esterna ai Parchi VINCOLO NON PRESENTE.
- Il PPR della Regione Umbria pre-adottato con DGR n. 43 del 23 gennaio 2012 integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012; - Provincia di Terni PTCP - adottato dal Consiglio Regionale, con atto n. 64 del 15 aprile 1999 e approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 150 del 14 settembre 2000 ed è in vigore dal 23 ottobre 2000;
- Territori coperti da foreste e da boschi (D.L.vo 42/04). I territori boscati, così come descritti nella L.R. n° 28 del 2001: "Testo unico regionale per le Foreste", vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 lettera g, sono individuati nella Carta dei Vincoli e Condizionamenti individuate nel Prg vigente (Nuovo Prg del comune di Terni approvato con D.C.C. n. 307 del 15/12/2008); Il tracciato non interferisce con aree boscate. Gran parte del tracciato attraversa infatti un area agricola con edificati sparsi. Il proponente afferma inoltre che nel rifacimento della linea si adatterà il posizionamento dei nuovi tralicci rispetto agli esistenti con un range di variazione di circa 10 m per esigenze puntuali. I sostegni della variante saranno 17 e il n 37 è l'unico che verrà posizionato ex novo. Con la dismissione del tratto urbano della Villa Valle - Pietrafitta si otterrà lo smantellamento di 21 tralicci di tipo delta.
- All'interno dell'area di studio non sono presenti zone di interesse archeologico (vincolo paesaggistico) ai sensi del D.lgs 42/04 lettera m. Dalla carta dei vincoli archeologici della Regione Umbria dove sono segnalate le zone di interesse archeologico (D.lgs 42/2004 art.142, comma 1, lett. m) e le aree sottoposte a vincolo archeologico (D.Lgs 42/2004, ex L.1089/39), non risulta infatti la presenza di tali vincoli.

CONSIDERATO che in merito al Vincolo idrogeologico:

- i tralicci che ricadono in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico risultano il n.37 ed il n.28. Il proponente afferma che in sede autorizzativa verranno adottate eventuali prescrizioni fornite dal comune di Terni. Stante la vigente normativa per l'esercizio delle attività in area Vincolata e per i procedimenti autorizzativi nella Regione Umbria (L.R. n° 28 del 19.11.2001 e relativo Regolamento Regionale 17.12.2002 n° 7, di applicazione ed integrazione di quanto previsto dal Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3263), le procedure autorizzative inerenti il vincolo idrogeologico sono state delegate dalla Regione Umbria alle Comunità Montane ed in seguito al comune di Terni.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito ai Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a large '5' and various scribbles.]

- Il tracciato non interferisce direttamente con i siti della Rete Natura 2000 (SIC E ZPS) e dista 242 mt. (traliccio n. 3) dalla ZSC (IT5220013) denominato "Monte Torre Maggiore" e circa 1000 mt. (tralicci n. 21 e n.22) dalla ZSC IT5220014 "Valle del Serra". Il proponente ha redatto specifico Studio di Incidenza FASE DI SCREENING.
- Dallo studio effettuato durante la fase di screening si rileva che il progetto non è connesso o necessario per la gestione delle aree Natura 2000 ai fini della conservazione della natura; non sono previsti per l'area di intervento altri piani o progetti che possano generare effetti cumulativi per le ZSC IT5220013 "Monte TORRE MAGGIORE" e ZSC IT5220014 "VALLE DEL SERRA".
- L'incidenza sulle componenti abiotiche dei ZSC considerati è nulla; l'incidenza sulla componente vegetazione e flora dei ZSC considerate è nulla; l'incidenza sulla componente faunistica che popola gli intorno dell'area di intervento è non significativa; l'incidenza sulle reti ecologiche è non significativa.
- Le conclusioni della fase di screening riportano che l'intervento in esame è compatibile con la rete natura 2000 ubicata a distanza ritenuta sufficiente e tale da non produrre effetti significativi sulle ZSC IT5220013 "MONTE TORRE MAGGIORE" e la ZSC IT5220014 "VALLE DEL SERRA".

CONSIDERATO che in merito ai vincoli e agli strumenti di pianificazione regionale :

- PSAI Autorità di Bacino: "Fiume Tevere"; Il tracciato esistente e di progetto ricadono interamente all'interno della Autorità di Bacino del Fiume Tevere (PSAI approvato con D.P.C.M. del 10.11.2006; Progetto 1° Aggiornamento PAI adottato con Del. C.I. n°116 del 10.03.2010 e Recepimento delle Osservazioni con Del. C.I. n° 120 del 21.12.2010. Si rileva la presenza di due aree a rischio idraulico secondario che nel PRG vigente sono individuate come aree a rischio idraulico molto elevato. Una interessa il fosso Schiglie in località "la Pittura" un'altra in località "Croce Melata". Non si evidenziano altri elementi di criticità quali il rischio frane di tipo R o il rischio idraulico principale.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) La provincia di Terni è dotata di PTCP adottato dal Consiglio Regionale, con atto n. 64 del 15 aprile 1999 e approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 150 del 14 settembre 2000 ed è in vigore dal 23 ottobre 2000. Il PTCP di Terni è prevalentemente orientato ai valori morfologici e storico-culturali. Per quanto attiene alle verifiche con il vigente PTCP, il proponente afferma che il progetto rispetterà le seguenti condizioni:
 - A) l'intervento escluderà l'abitato continuo, desunto dagli insediamenti ISTAT e dalle previsioni del vigente strumento urbanistico comunale e come variante ha proprio questo obiettivo;
 - B) rispetterà le distanze di legge da infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico e da pozzi e da sorgenti idropotabili;
 - C) l'intervento osserverà il pieno rispetto delle aree boscate tutelate ai sensi del D.L.vo n° 42/2004, è vietata la realizzazione di nuove infrastrutture ed impianti a rete e puntuali; è consentita solo per opere di rilevante interesse pubblico qualora il proponente dimostri l'impossibilità di soluzioni alternative; il comune di Terni nel PRG, parte strutturale, riporta le perimetrazioni delle aree boscate già effettuate ai sensi dell'Art. 11 della L.R. 52/83, tenendo conto della disciplina del PTCP, in attuazione dell'Art. 15 della L.R. 24 marzo 2000, n.27 P.U.T.;
 - D) l'intervento garantirà il pieno rispetto dell'art. 66 della Normativa (del PTCP). Per le opere infrastrutturali d'interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, i progetti devono essere suffragati da specifici studi geologici ed indagini dirette, redatti in conformità al D.M.11 Marzo 1988, con indicazione delle opere di consolidamento e bonifica dei dissesti nonché degli interventi finalizzati a mitigare l'impatto dell'opera sulle condizioni idrogeologiche locali, impiegando preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica, ovvero comprovanti l'insussistenza delle condizioni di dissesto evidenziate nella Tavola II B1 del PTCP;
 - E) Verrà attuato quanto disposto dagli art. 94-98-99 del PTCP, sulla "Vulnerabilità degli acquiferi", evitando di recare pregiudizio alcuno alle falde idriche;
 - F) L'intervento ricade fuori da zone Sic e Zps e pertanto non dovrà essere sottoposto a VInCA;
 - G) La Fascia di Fattibilità interessa presenze di Emergenze di interesse storico archeologico contrassegnati nel PTCP della provincia di Terni che sono ubicate ad una distanza superiore ai 50 m dalla linea. Le fasi progettuali successive dovranno approfondire la consistenza di tali elementi ed indizi archeologici.

VALUTATO che in conclusione che il progetto è complessivamente coerente con il sistema dei vincoli e con gli strumenti di pianificazione regionale e locale. La riduzione dei tralicci, circa il 55 % rispetto a quelli attuali, comporterà un minor impegno di suolo e un minor impatto paesaggistico ed un minor impatto di tipo elettromagnetico sul centro abitato di Borgo Rivo.

CONSIDERATO che in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

- La variante in oggetto riguarda la realizzazione di un nuovo collegamento elettrico aereo a 220 kV; per il nuovo elettrodotto verranno impiegati gli asset attualmente esistenti costituiti dalla due linee RTN "Elettrodotto 220 kV Villavalle-Pietrafitta" ed "Elettrodotto 220 kV Villavalle-San Dalmazio". L'intervento in oggetto è riportato nel Protocollo d'intesa N° 61829 del 2002 fra TERNA S.p.A. e il comune di Terni come opera compensativa in relazione alla costruzione dei raccordi 380 kV.
- Gli obiettivi principali dell'intervento sono : la razionalizzazione della linea elettrica a 220 kV e l'allontanamento della linea medesima dalla zona di Borgo Rivo, a più alta densità abitativa, in modo da determinare la diminuzione dell'esposizione della popolazione residente ai campi elettromagnetici. Il progetto prevede pertanto lo spostamento del tracciato dell'elettrodotto 220 kV dal sostegno n. 44 al sostegno n. 21 della linea elettrica Villavalle – Pietrafitta. Per la realizzazione dell'intervento verranno reimpiegati gli asset dismessi della linea Villavalle – S. Dalmazio non ancora demoliti, dal sostegno n. 21 al sostegno n. 34, per una lunghezza complessiva di 4,4 km;
- il nuovo tracciato verrà raccordato con la linea Villavalle – Pietrafitta con due raccordi della lunghezza complessiva di 1,2 km. Ne consegue una consistente diminuzione della lunghezza del tracciato della linea elettrica in variante (5,6 km) rispetto a quella attualmente presente sul territorio (6,3 km).
- In seguito alla realizzazione dell'intervento è prevista la demolizione di 6,3 km di linea elettrica 220 kV Villavalle – Pietrafitta sostituita con il nuovo tracciato, in particolare dal sostegno n. 43 al sostegno n. 21, e 8,95 km della restante parte della linea elettrica 220 kV Villavalle – S. Dalmazio.

CONSIDERATO che dalla realizzazione dell'intervento in variante sarà possibile ottenere i seguenti benefici:

- razionalizzazione della linea per il dispacciamento dell'energia elettrica;
- allontanamento del tracciato dai centri urbani a maggiore densità abitativa (località Borgo Rivo);
- sensibile riduzione dell'estensione del tracciato dell'elettrodotto rispetto alla condizione ante operam, in quanto la realizzazione dell'intervento consentirà di demolire circa 10,85 km di elettrodotti 220 kV;
- reimpiego degli asset attualmente esistenti sulla linea Villavalle – S. Dalmazio;
- demolizione definitiva della linea elettrica Villavalle – S. Dalmazio dismessa e non reimpiegata nella costituzione del nuovo tracciato aereo oggetto di variante, e di una parte di linea elettrica Villavalle – Pietrafitta (dal sostegno n. 43 al n. 21), con conseguente diminuzione di occupazione del suolo;
- considerevole riduzione degli impatti per quanto concerne l'occupazione del suolo e l'impatto visivo, e una forte diminuzione dell'esposizione della popolazione residente ai campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto.

CONSIDERATO che in merito alla attività di cantiere:

- il proponente prevede l'individuazione di un'area per il deposito dei materiali ed il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione. I materiali verranno approvvigionati per fasi lavorative ed in tempi successivi, in modo da limitare al minimo le dimensioni dell'area e da evitare stoccaggi per lunghi periodi.
- Ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "micro-cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte: a) la prima, comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro, e montaggio sostegno, ovvero di smontaggio e demolizione per le dismissioni delle linee esistenti; b) la seconda, rappresentata dallo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia (o di smontaggio), che si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni.
- La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantiere" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 50x50 m, variabile in funzione della dimensione del sostegno e sono immuni da ogni emissione dannosa. Il cantiere ordinariamente impiega nelle varie fasi di attività i seguenti

mezzi: - Autocarri pesanti per il trasporto delle attrezzature; - Autobetoniere, sino a piè d'opera dove accessibile; - Automezzi tipo 4x4 e/o furgonati per trasporto personale tecnico ed operativo; - Escavatori per la predisposizione delle fondazioni - Autogru per il montaggio dei tralicci allestiti a piè d'opera; - Mezzi di sollevamento operatori piattaforme, autocestelli; - Argano, Freno, elicottero, per le operazioni di recupero e tesatura conduttori. L'accesso alle aree per approntare il materiale necessario alla realizzazione dei sostegni (carpenteria metallica, ferri di armatura, calcestruzzo per fondazioni, macchinari, attrezzature etc ...) sarà garantito prevalentemente dalle strade e dalle piste esistenti. Laddove questo non è possibile, si realizzeranno nuove piste d'accesso, riducendo al minimo eventuali movimenti di terra (nel rispetto delle prescrizioni inserite nella Determina Dir. 3848/2011).

CONSIDERATO e VALUTATO che nella documentazione il proponente illustra le misure di mitigazione che verranno adottate in fase di cantiere per prevenire gli impatti legati alle emissioni in atmosfera e al rumore.

CONSIDERATO che in merito a **TERRE E ROCCE DA SCAVO**

- Il proponente afferma che le terre e rocce provenienti dagli scavi necessari alla realizzazione delle fondazioni dei singoli tralicci saranno gestite secondo i criteri di progetto. Trattandosi di 18 nuovi sostegni il calcolo dei volumi di terra da escavare è pari a circa 2.352,24 mc. Prima dell'inizio dei lavori sarà eseguita, per ogni sostegno, una caratterizzazione del terreno finalizzata alla verifica di assenza di contaminazione
- Le terre e rocce da scavo saranno depositate nei pressi dei singoli sostegni in forme di cumuli ognuno di dimensione massima di 30 mc, per il tempo strettamente necessario al montaggio della base e getto delle fondazioni. In seguito all'esito positivo della caratterizzazione, ultimato il disarmo delle fondazioni, le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate integralmente come sottoprodotti, sia per il rinterro dei plinti e dei dispersori di terra, sia per il ripristino dell'andamento ante operam del terreno. Queste operazioni avverranno riempiendo gli scavi con successivi strati di terreno ben costipato ciascuno dello spessore di 30 cm.
- In caso di esito negativo della caratterizzazione il proponente afferma che verranno smaltite secondo la normativa vigente ed il rinterro delle fondazioni verrà effettuato con materiale di cava e ripristino dell'humus vegetale.
- il proponente afferma che le terre e rocce da scavo ottenute come sottoprodotti degli scavi delle fondazioni dei sostegni saranno riutilizzate per rinterri con le seguenti modalità: a) saranno utilizzate direttamente nell'ambito dell'elettrodotto oggetto dell'opera; b) l'utilizzo sarà integrale; c) non saranno eseguiti trattamenti o trasformazioni preliminari; d) sarà garantito un elevato livello di tutela ambientale; e) sarà accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica; f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche saranno analizzate a mezzo della caratterizzazione in modo da verificare che siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette, dimostrando che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione.
- Lo stato superficiale del rinterro verrà ripristinato utilizzando il terreno fertile precedentemente accantonato. A lavori ultimati l'area interessata dagli scavi sarà completamente in ordine e potrà essere restituita alla sua funzione originale. A lavori ultimati le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

CONSIDERATO che alle fasi logistiche e di cantiere, è associata un'immissione di rumore molto limitata nel tempo e contenuta in prossimità del tracciato medesimo, e del tutto paragonabile a quella generata dalle macchine agricole e forestali usualmente utilizzate in zona.

CONSIDERATO che nelle attività di dismissione delle linee esistenti i disturbi sono legati esclusivamente alle attività di cantiere che procederanno dall'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento, alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni, al ripristino dei singoli siti. Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi a cura di TERNA, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati.

CONSIDERATO che in merito alla fase di esercizio

- in fase di esercizio il proponente afferma che l'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo; in caso di guasto, le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea. Si evidenzia che la rete elettrica dispone di strumenti di sicurezza che, in caso di avaria (crolli di sostegni, interruzione di cavi), dispongono l'immediata esclusione del tratto danneggiato, arrestando il flusso di energia. Tali dispositivi, posti a protezione di tutte le linee, garantiscono l'interruzione della corrente anche nel caso di mancato funzionamento di quelli del tratto interessato da un danno;

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

Suolo-Sottosuolo Ambiente idrico

- Le caratteristiche geologiche dell'area sono state ricavate dalla Carta Geologica d'Italia, mentre le caratteristiche stratigrafiche sono state acquisite mediante sopralluoghi e rilievi. Oltre a questi ultimi, si è ricorsi alla bibliografia ufficiale, con particolare riferimento alla base tematica pubblicata dall'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici) nell'ambito del progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia).
- L'area in studio si trova nel comune di Terni ed interessa un'area di circa 5,6 Km compresa tra l'abitato di Campitelli – Gabelletta. L'area in oggetto è poco urbanizzata e sfruttata principalmente per l'agricoltura, con una prevalenza di coltivazioni di uliveti. Le quote dell'area in cui ricade lo studio sono comprese tra 250 ed i 300 metri s.l.m. con pendenze del terreno blande, che degradano verso la piana di Terni.
Dal punto di vista geologico l'area in studio è situata ai piedi dei Monti Martani, formati mitologicamente dalla successione umbro – marchigiana. Il tracciato attraversa tutta la falda di detrito formatasi dall'alterazione dei versanti a monte dell'area. Dal punto di vista della composizione il terreno presenta al piede del versante una prevalenza di materiale grossolano, con una matrice limo-sabbioso argillosa, mentre, andando verso valle, lo stesso diminuisce di spessore. Dal punto di vista idrogeologico non si rinviene la presenza di falde evidenti.
- L'opera da realizzare consiste nella demolizione della vecchia linea elettrica e nella sua sostituzione, sullo stesso tracciato, di una linea di nuovo impianto. Il nuovo elettrodotto non andrà ad interferire con la falda, nè nella normale evoluzione geodinamica del sito, poiché lo stesso non è interessato da movimenti del terreno. Per quanto attiene al rischio sismico, uno studio fatto per la redazione del P.R.G. di Terni evidenzia che la zona in cui si andrà a realizzare l'opera non presenta forti amplificazioni sismiche.
- L'interazione con l'ambiente idrico potrebbe manifestarsi per:
 - l'attraversamento aereo di corsi d'acqua superficiali;
 - l'intercettazione di falde acquifere superficiali nello scavo per la realizzazione delle fondazioni dei sostegni.

I corsi d'acqua attraversati saranno scavalcati dalla linea aerea ed i tralicci esistenti e di progetto sono a distanze adeguate dagli alvei dei fossi. Non si prevedono pertanto potenziali interferenze nella fase di cantiere.

Vegetazione Fauna Ecosistemi

- La vegetazione dell'area di studio è costituita prevalentemente da colture agrarie miste a prevalenza di oliveto. Si rileva tra le formazioni boschive la presenza di due classi di vegetazione: Lecceca mesoxerofila; Querceto sub mediterraneo termofilo.
- La caratterizzazione faunistica dell'area oggetto di intervento risulta essere:
 - avifauna e mammiferi di ambiente forestale - gheppio comune (*Falco tinnunculus*) - barbagianni (*Tyto alba*) - allocco (*Strix aluco*) - gufo comune (*Asio otus*) - civetta (*Athene noctua*) - assiolo (*Otus scops*) - Upupa (*Upupa epops*) - scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) - ghio (*Glis glis*) - istrice (*Hystrix cristata*) - riccio (*Erinaceus europaeus*) - topo ragno comune (*Sorex araneus*) - arvicola (*Microtus savii*) - topo (*Mus domesticus*) - tasso (*Meles meles*) - cinghiale (*Sus scrofa*) - avifauna e mammiferi degli habitat faunistici dell'agroecosistema - gazza (*Pica pica*) - cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) - storno (*Sturnus vulgaris*) - tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) - piccione (*Columba livia*) - capinera (*Sylvia atricapilla*) - sterpazzola (*Sylvia communis*) - merlo (*Turdus merula*) - scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) - verzellino (*Serinus canarius serinus*) - pettirosso (*Erithacus rubecula*) - rondine (*Hirundo rustica*) - verdone (*Carduelis chloris*) - storno (*Sturnus vulgaris*) - strillozzo

(Miliaria calandra) - allodola (Alauda arvensis) - fringuello (Fringilla coelebs) - fagiano comune (Phasianus colchicus) - coniglio (Oryctolagus cuniculus) - lepre comune (Lepus europaeus) - silvilago (Sylvilagus floridanus) - donnola (Mustela nivalis) - volpe (Vulpes vulpe)

- Non si rileva la presenza almeno stanziale di specie prioritarie di cui all'allegato I e allegato II della Direttiva 79/409/CEE.
- Il proponente afferma che i potenziali impatti sull'avifauna che caratterizza la zona possono ritenersi assolutamente poco rilevanti.
- Si prevede una potenziale interferenza sulla componente vegetazione in fase di cantiere per la preparazione delle piste ed aree di cantiere e per l'alloggiamento dei nuovi sostegni, si tratterà principalmente di vegetazione erbacea. In fase di esercizio essendo l'area sottostante il passaggio dei conduttori interessata da oliveti che raggiungo al massimo un'altezza di 3-4 m non saranno necessarie potature di contenimento al fine di garantire il franco di sicurezza dai conduttori.
- Analogamente le interferenze sulla fauna si manifestano in modo generalizzato ma temporaneo nella fase di cantiere per le emissioni acustiche; in fase di esercizio gli impatti saranno trascurabili in particolare sull'avifauna, in quanto essendo una riqualificazione già sono presenti i conduttori aerei e andranno soltanto sostituiti. Non si avrà alcun tipo di interferenza con le Aree SIC essendo esterne al tracciato di progetto.
- Nel complesso, il valore naturalistico è da considerarsi medio-basso, data la scarsa presenza di spazi naturali importanti e la costante pressione antropica. Il proponente afferma che in base all'analisi svolta la localizzazione e la tipologia del progetto, unitamente agli accorgimenti tecnici mirati al contenimento ed alla mitigazione degli impatti, consentono di ritenere trascurabili, o comunque di modesta portata, gli effetti potenzialmente negativi sulle componenti vegetazione, fauna e ecosistemi.

Siti natura 2000

- Il proponente ha prodotto lo studio di Incidenza (fase di screening) per le ZSC IT5220013 "Monte TORRE MAGGIORE" e ZSC IT5220014 "VALLE DEL SERRA" e ha rilevato che il progetto non è connesso o necessario per la gestione delle aree Natura 2000 ai fini della conservazione della natura; non sono previsti per l'area di intervento altri piani o progetti che possano generare effetti cumulativi; le opere in progetto insistono su un'area esterna alle Aree Natura 2000 e non interessano direttamente, le ZSC IT5220013 "Monte TORRE MAGGIORE" e ZSC IT5220014 "VALLE DEL SERRA"; l'incidenza sulle componenti abiotiche dei ZSC considerate è nulla; l'incidenza sulla componente vegetazione e flora dei ZSC considerate è nulla; l'incidenza sulla componente faunistica che popola gli intorno dell'area di intervento è non significativa; l'incidenza sulle reti ecologiche è non significativa.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente prevede l'utilizzazione di dissuasori visivi ed acustici per minimizzare la probabilità di impatto e di elettrocuzione che saranno posti in essere lungo specifici tratti individuati in prossimità dei Siti Natura 2000

Atmosfera Rumore

Le attività di cantiere determineranno emissioni in atmosfera (smog, rumore) di carattere temporaneo, determinate dalle attività edili in senso stretto (scavi, getti, montaggi) e dalle operazioni di sfilaggio / rinfilaggio dei conduttori dai tralicci. Più in particolare gli impatti sull'atmosfera e la qualità dell'aria nella fase di costruzione sono determinati da:

- fumi di combustione dei motori a scoppio di macchine operatrici e mezzi pesanti di trasporto materiale;
- polveri sollevate nella movimentazione del terreno durante le opere di scavo e dal transito dei mezzi su piste non asfaltate.

Durante la fase di costruzione saranno organizzati dei microcantieri in corrispondenza dell'ubicazione dei sostegni stessi per lo scavo, il getto delle fondazioni, il montaggio del traliccio e l'operazione di tesatura dei conduttori. Nei cantieri si impiegheranno automezzi e mezzi d'opera prevalentemente dotati di motore a scoppio ciclo diesel. L'impatto determinato dai fumi di combustione dei motori, nelle aree di cantiere e di deposito, lungo gli itinerari di cantiere e sulla viabilità ordinaria, non causa generalmente alterazioni significative sebbene veicolino i tipici inquinanti da traffico, quali Ossidi di carbonio (COx), Ossidi di azoto

(NOx), Anidride solforosa (SO₂), idrocarburi (COV) tra cui il Benzene e gli idrocarburi poliaromatici (IPA), Particelle sospese (Pts) parte delle quali, in virtù delle loro ridotte dimensioni, risultano respirabili (Pm10), Ozono (O₃). L'impatto si può considerare trascurabile in termini di peggioramento della qualità dell'aria perchè temporalmente circoscritto al periodo di esecuzione delle attività e localizzato nell'intorno: l'ambito di interazione potenziale può mediamente essere stimato mai superiore a 50 – 100 m ca.

Per la fase di esercizio non si rilevano potenziali interferenze.

E' possibile prevedere una potenziale interferenza per la componente rumore durante la fase di esercizio delle opere, legata all'effetto corona, mentre durante le fasi di cantiere e decommissioning si prevedono potenziali interferenze in relazione alle attività di allestimento delle aree di cantiere e di creazione delle vie di transito e che dureranno al massimo un paio di giorni. Sono stati forniti altresì dal proponente i livelli sonori emessi dalle principali attrezzature ed automezzi necessari

Paesaggio e patrimonio storico artistico

Si prevede una potenziale interferenza sulla qualità del paesaggio e del patrimonio storico-artistico da parte delle attività previste sia nella fase di costruzione, sia in quella di decommissioning degli elettrodotti. L'impatto conseguente, tuttavia, risulta trascurabile rispetto alle condizioni ante operam, in quanto fra la S.E. Villavalle e la S.E. S. Dalmazio, in cui si prevede la costruzione e la successiva messa in esercizio del nuovo tratto dell'elettrodotto aereo, sono già presenti gli asset, per cui non verrà introdotta una perturbazione visiva rilevate rispetto alle condizioni precedenti;

Rischio Archeologico

Il proponente ha fatto eseguire "Indagini archeologiche preliminari" finalizzate a dare conferme sulla corretta impostazione del progetto. Le testimonianze di interesse storico ed archeologico individuate sono scaturite dall'ispezione diretta del terreno. Piuttosto scarsi infatti sono stati i risultati delle ricerche bibliografiche e d'archivio, dell'analisi cartografica e della fotointerpretazione, mentre alcuni dati sono stati recuperati grazie all'analisi toponomastica. Le evidenze censite nel corso delle ricognizioni sono costituite da frammenti fittili sporadici; aree di frammenti fittili; frammenti fittili e da un condotto idrico di incerta cronologia. Le aree di frammenti fittili sono riconducibili all'esistenza di insediamenti rustici di epoca romana. La presenza di resti antichi nell'area sembra comunque documentata anche dai toponimi Morelle e Torracchione. Per quanto riguarda i frammenti fittili sporadici rinvenuti in prossimità del Palo 21, essi si possono considerare: 1- materiali dilavati da un contesto archeologico localizzato molto più a monte del luogo di ritrovamento; 2- il primo affiorare di un giacimento archeologico appena intaccato; 3- l'ultima traccia di una più vasta area di frammenti fittili quasi del tutto cancellata dai lavori agricoli; 4- testimonianza di un'area di frammenti fittili non ben individuabile e delimitabile a causa delle pessime condizioni di visibilità del terreno

Salute pubblica e Campi elettromagnetici

Per un nuovo elettrodotto, conformemente al disposto del D.P.C.M. 08/07/2003 e del Decreto 29 maggio 2008, si fa riferimento per la mediana nelle 24 ore in condizioni di normale esercizio alla corrente in servizio normale definita dalla norma CEI 11-60 per il periodo freddo.

Nei casi in esame (zona A) la portata in corrente della linea nel periodo freddo è pari a 905 A per il livello di tensione a 220 kV. Ai fini del calcolo della Dpa per la linea il proponente ha applicato l'ipotesi più cautelativa considerando per il calcolo sostegni di tipo pesante della serie unificata TERNA; per il calcolo è stato utilizzato il programma "Programma DPA Elettrodotti" (vers. 2.1.2 – maggio 2011) sviluppato per TERNA da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4, i calcoli sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 08/07/2003.

Il proponente ha riportato le aree di prima approssimazione in planimetria a scala 1: 2 000 (Doc. n° D E 22269C1 C EX 0 0005). Dalla planimetria si evince che all'interno delle Dpa ricadono edifici esistenti nei quali è prevista la permanenza prolungata non inferiore alle quattro ore.

La fascia di rispetto è lo spazio circostante ai conduttori di una linea che comprende tutti i punti caratterizzati da un valore di induzione magnetica maggiore od uguale a 3 µT – cosiddetta isolinea 3 µT. La proiezione al suolo dei punti esterni all'isolinea 3 µT delimitano il corridoio (Dpa) entro il quale non dovrebbero ricadere edifici ad uso residenziale, scolastico sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Se un fabbricato ricada all'interno della detta Dpa, la norma prevede una "verifica di secondo livello" per valutare se l'obiettivo di qualità risulti rispettato ricorrendo sia a rilievi celerimetrici dedicati dell'edificio in

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

questione sia attraverso valutazioni modellistiche, rif. nota 2) punto 5.3 della CEI 106. Le verifiche di secondo livello, prevedono una valutazione dell'isovolume a 3 μ T.

Il proponente negli elaborati n. DE22269C1CEX0023 ÷ DE22269C1CEX0032 ha riportato le sezioni effettuate in corrispondenza dei recettori sensibili ricadenti all'interno della Dpa e la curva isocampo 3 μ T, risultante dalla formula sopra indicata ($R'= 24,64m$). Il proponente evidenzia che viene rispettato l'obiettivo di qualità.

I fabbricati ricadenti nella Dpa nella "verifica di 2^o livello" non risultano attraversati dal cerchio di raggio R' pertanto sono esposti ad un valore di induzione magnetica al di sotto del valore limite dei 3 μ T, valore corrispondente all'obiettivo di qualità definito dall'art. 4 del D.P.C.M. 8.7.2003 attuativo della Legge 36/2001.

CONSIDERATO E VALUTATO che per le componenti ambientali analizzate si prevedono impatti di entità trascurabile o non rilevanti sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio. Complessivamente, si ritiene che il progetto sia compatibile con le caratteristiche ambientali dell'ambito territoriale in cui esso ricade e che non genera impatti negativi e significativi all'ambiente.

CONSIDERATO E VALUTATO che si condividono le prescrizioni e raccomandazioni della Regione Umbria di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3366 del 29/04/2016.

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS

ESPRIME

parere positivo all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "*Razionalizzazione Rete Elettrica 220 kV in Comune di Terni, traslazione area Pietrafitta - Villavalle (loc. Borgo Rivo, Campitello e Fontana di Polo) sul tracciato della cessata Villavalle - San Dalmazzo e relativi raccordi*", a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Prescrizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM - CORSO D'OPERA - POST OPERA
Fase	Tutte le fasi
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere ottemperate tutte le Prescrizioni contenute nel Parere della Regione Umbria di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3366 del 29/04/2016.
Termine per l'avvio della V.O.	-
Ente vigilante	Regione Umbria
Enti coinvolti	

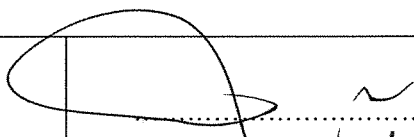
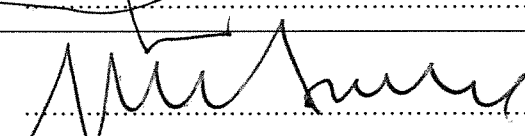
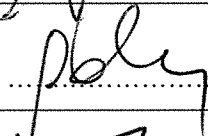

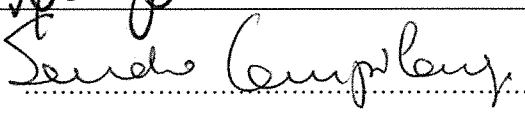
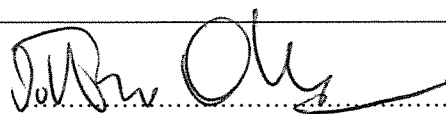
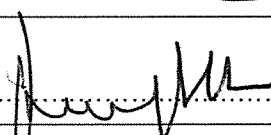
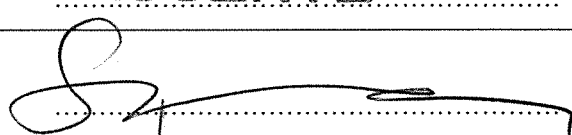
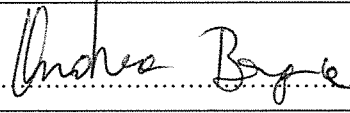
Prescrizione n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici dei terreni interessati dai cantieri per definire in dettaglio i modelli geolitologici, geotecnici, idrogeologici e sismici al fine di: a) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2008 (D.M. del 14/01/2008 e ss.mm.ii.); b) confermare l'assetto stratigrafico ipotizzato e progettare idonee strutture fondali.
Termine per l'avvio della V.O.	Ante operam (Fase di progettazione esecutiva)
Ente vigilante	Regione Umbria
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici dei terreni interessati dai cantieri per definire in dettaglio i modelli geolitologici, geotecnici, idrogeologici e sismici al fine di ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2008 (D.M. del 14/01/2008 e ss.mm.ii.) e progettare idonee strutture fondali.
Termine per l'avvio della V.O.	Ante operam (Fase di progettazione esecutiva)
Ente vigilante	Regione Umbria
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Elettromagnetismo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti: - la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; - il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. Lo studio dovrà essere trasmesso all'ARPA Umbria e al Comune di Terni i quale dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore.
Termine per l'avvio della V.O.	Ante operam (Fase di progettazione esecutiva)
Ente vigilante	ARPA Umbria
Enti coinvolti	Comune di Terni

Prescrizione n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM - POST OPERAM
Fase	-
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Considerata la presenza di edifici residenziali in prossimità del tracciato dell'elettrodotto dovrà essere presentato una piano di monitoraggio per la componente elettromagnetismo. Modalità e durata del monitoraggio dovranno essere definiti in accordo con Arpa Umbria.
Termine per l'avvio della V.O.	Ante operam (Fase di progettazione esecutiva)
Ente vigilante	Regione Umbria
Enti coinvolti	Arpa Umbria

Prescrizione n. 6	
Macrofase	ANTE D'OPERA
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto il progetto delle misure di mitigazione da attuare per aumentare la visibilità dei conduttori e ridurre il rischio di collisione. Il progetto, nel quale dovranno essere descritti gli interventi che saranno realizzati, specificando la diposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici, dovrà inoltre prevedere il controllo periodico dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che eventualmente si sono spostati. Nella definizione degli interventi si dovrà tener conto dell'eventuale presenza di altri elettrodotti in prossimità.
Termine per l'avvio della V.O.	Ante operam (Fase di progettazione esecutiva)
Ente vigilante	Regione Umbria
Enti coinvolti	

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	

Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	

Handwritten notes at the bottom of the page:
 u L'K u

Handwritten mark on the right margin:
 P

Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	<i>No Way</i>
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	<i>Michele Mauceri</i>
Ing. Arturo Luca Montanelli	<i>Arturo</i>
Ing. Francesco Montemagno	<i>F. Montemagno</i>
Ing. Santi Muscarà	<i>Santi Muscarà</i>
Arch. Eleni Papaleludi Melis	<i>Eleni Papaleludi</i>
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	<i>Roberto Proietti</i>
Dott. Vincenzo Ruggiero	<i>Vincenzo Ruggiero</i>
Dott. Vincenzo Sacco	<i>V. Sacco</i>
Avv. Xavier Santiapichi	<i>Xavier Santiapichi</i>
Dott. Paolo Saraceno	<i>Paolo Saraceno</i>
Dott. Franco Secchieri	<i>FRANCO SECCHIERI</i>
Arch. Francesca Soro	<i>FRANCA SORO</i>
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	<i>Francesco Carmelo Vazzana</i>
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE